

Il bilancio di «**Soleterre**» alla vigilia della XXI Giornata mondiale contro il cancro infantile

Dall'Africa all'Ucraina, cure e case per i bambini ammalati

di **JACOPO STORNI**

Si chiama «Grande contro il cancro» il programma internazionale per l'oncologia pediatrica lanciato da **Soleterre**: nato in Europa, si è poi esteso in Africa e altri Paesi come India e El Salvador. Oggi è operativo in Italia, Ucraina, Costa d'Avorio, Uganda, Marocco, Burkina Faso e dall'ultimo anno anche in Polonia. E si allinea con gli obiettivi internazionali fissati nel 2018 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità che punta a ridurre il numero dei bambini malati di tumore (stimati in almeno 300mila ogni anno) e ad alzare entro il 2030 i tassi di sopravvivenza a livello globale fino al 60 per cento. **Soleterre** nei suoi dodici anni di vita ha sviluppato un approccio integrato che mira a garantire diritti e accesso alle cure in ogni fase della malattia e attraverso un sostegno olistico del bambino e della sua famiglia. Con il suo programma soltanto nel 2022 ha

raggiunto 4.538 bambini e familiari, beneficiari di servizi di cura e accompagnamento. I nuovi dati sugli interventi di solidarietà arrivano alla vigilia della XXI Giornata mondiale contro il cancro infantile che si celebra domani, mercoledì 15 febbraio. L'organizzazione in questi anni ha creato «Case di Accoglienza» per ospitare famiglie con bambini malati durante le cure, così da offrire agli ospiti la possibilità di seguire le terapie in regime di day-hospital. E sono 7 oggi le Case **Soleterre** nei Paesi in cui è presente, che assicurano in tutto una capacità di 141 posti letto e vedono impegnati 31 operatori nella loro gestione ed erogazione di servizi direttamente al loro interno. Lo scorso anno hanno accolto 436 minori e 449 genitori. E c'è anche il fronte ucraino: dall'inizio della guerra più di 2.000 sfollati interni, provenienti dal Donbass

e da altre regioni sotto attacco, tra cui 580 bambini, sono stati accolti nel villaggio di Neslukhiv, nei pressi di Lviv. E il 20 novembre scorso **Soleterre** ha aperto le porte della nuova casa, che ospita oltre 100 persone vulnerabili in appartamenti autonomi arredati e con elettrodomestici. Ha anche organizzato trasferimenti medici via treno e bus dall'Ucraina alla Polonia e via aereo dalla Polonia all'Italia, portando in salvo 139 bambini, che oggi si stanno curando in ospedali italiani. E all'arrivo dei primi pazienti ucraini al Policlinico San Matteo di Pavia, ha avviato un servizio di accoglienza dedicato per facilitare l'accesso alle cure mediche e garantire al contempo la più alta qualità della vita possibile. Sono stati così accolti 13 nuclei e una donna singola (ferita di guerra) per un totale di 32 persone, 16 delle quali bambini o ragazzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

